

Domani inizia la fase 2 ma la mobilità a Genova è ancora un'incognita. E sui bus è rebus capienza

di **Redazione**

03 Maggio 2020 - 12:23



Genova. Cosa succederà davvero **lo vedremo solo domani mattina.** Inizia ufficialmente la fase 2, migliaia di persone torneranno al lavoro con l'apertura pressoché totale delle attività industriali e artigianali e di conseguenza aumenterà il numero di spostamenti in città. Per questo Amt ha preparato un **piano d'emergenza** che prevede potenziamento del servizio e nuove regole anti contagio a bordo dei bus, mentre il Comune sta lavorando a misure per incentivare la mobilità sostenibile che però non entreranno subito in vigore.

Quanto sarà sensibile l'impatto della fase 2 sulla mobilità? È difficile dirlo con certezza. Se guardiamo alle sole fabbriche, in teoria da domani saranno circa 15mila i lavoratori "riabilitati", ma bisogna considerare che molte aperture avverranno per gradi e comunque a ranghi ridotti. Per quanto riguarda gli uffici, molte aziende continueranno a praticare lo **smart working** che ormai è diventato una realtà consolidata negli ultimi due mesi. Un passo indietro non avrebbe senso anche alla luce del fatto che le scuole restano chiuse e si cercherà, per quanto possibile, di non aumentare il disagio delle famiglie.

A Genova i bus saranno potenziati di un ulteriore 10% portando il servizio erogato all'80% del normale orario feriale. I 130 mezzi da 18 metri e i treni della metropolitana sono già stati equipaggiati con i **marker** che indicano i posti in cui è vietato sedersi. Ma il problema è che la **capienza esatta** non è ancora stata definita.

Perché il Dpcm prevede non solo l'**obbligo di indossare la mascherina per salire a bordo**, ma anche il rispetto rigoroso della distanza di un metro dagli altri passeggeri. Una regola che ridurrebbe drasticamente la capacità di trasporto: secondo stime fatte da Amt e

Regione, un mezzo snodato passerebbe **da 180 a 24 posti, un bus da 10 metri da 80 a 12**. In pratica, per far viaggiare le stesse persone che usavano i bus prima dell'emergenza coronavirus, sarebbe necessario otto volte il numero di autobus posseduti dall'azienda.

In queste ore è in corso l'interlocuzione tra le associazioni delle aziende di trasporto e il ministero dei trasporti per ottenere elasticità su questo punto. Se la trattativa non dovesse andare a buon fine, allora sarà inevitabile adeguarsi e **arriveranno così i "segnaposto" anche per i passeggeri in piedi**, soluzione già adottata sugli ascensori Amt. La diretta conseguenza è che alle fermate potrebbero fermarsi code di utenti in attesa di salire su un mezzo. Per questo già da domani ci saranno **volontari della protezione civile** a presidiare le fermate più critiche in modo da prevenire assembramenti.

Una situazione ancora molto confusa che rischia di tradursi in un **pesante aumento del traffico privato** con ripercussioni sulla viabilità. Scenario che Palazzo Tursi vuole scongiurare. Da una parte la Regione farà pressioni sulle aziende perché diluiscano gli orari di entrata e uscita riducendo così il picco delle ore di punta. Poi arriverà il **piano delle piste ciclabili "d'emergenza"**, con le corsie riservate ai mezzi *green* dove ci sono strade secondarie su percorsi paralleli, insieme agli incentivi per acquistare bici e monopattini elettrici. Una strategia che però va ancora definita nei dettagli.

"Ci stiamo lavorando in settimana avremo il piano delle prime piste ciclabili - spiega l'assessore **Matteo Campora** -. Sono in corso approfondimenti tecnici, abbiamo ricevuto ieri anche un [documento da parte di Fiab e Conprofessioni](#), a cui va il mio ringraziamento, con alcune proposte operative che gli uffici da domani approfondiranno".

L'obiettivo, insomma, è convincere quante più persone possibili a evitare sia i mezzi pubblici sia auto e moto. Ma fondamentale sarà monitorare quello che succederà nei prossimi giorni. Che dipenderà sia dalle decisioni dei genovesi, che dovranno scegliere se e come cambiare le loro abitudini, sia dall'effettivo numero di persone che torneranno a uscire di casa.